

IL PROVVEDIMENTO

Bocciata la norma salva-precari
adesso serve una nuova proroga

A PAGINA IV



Agenzia per i precari naufraga la norma nuova proroga in vista

Manca la copertura: stop della Camera all'emendamento
L'ira dei sindacati, per 22 mila un altro dicembre senza certezze

EMANUELE LAURIA

Il progetto di un'agenzia per stabilizzare 22 precari siciliani sbatte sul primo scoglio. La commissione Bilancio della Camera dichiara inammissibile l'emendamento del governo Renzi, annunciato dal sottosegretario Davide Faraone alla fine della scorsa settimana. La commissione presieduta dal pd Francesco Boccia ha bocciato la norma perché sostanzialmente priva di copertura finanziaria. Ora è corsa contro il tempo per cercare una soluzione a un problema che riguarda una rilevante categoria di lavoratori (la stragrande parte degli enti locali) che vengono pagati quasi esclusivamente dalla Regione e che sono in servizio da diversi lustri. L'annuncio di Faraone aveva creato aspettative e generato anche polemiche. Il presidente dell'Udc Gianpiero D'Alia, su tutti, aveva espresso la propria contrarietà rispetto all'iniziativa.

E ieri l'opposizione all'Ars e i sindacati hanno inferito. Forza Italia, con Marco Falcone, parla di «chiacchiere di Faraone». La Cgil, con il segretario generale Michele Palazzotto attacca «i dilettanti allo sbaraglio, bravi solo a fare propaganda». Per il segretario della Uil Sicilia Claudio Barone «non importa se per la stabilizzazione dei precari serva un'Agenzia statale o si utilizzino, invece, la Resais. Il tempo

sta per scadere».

La notizia ha messo in ambascie il Pd. Davide Faraone prova a rassicurare tutti ma indica chiaramente la via di una nuova proroga per i precari, visto che i tempi si allungano: «Il progetto dell'Agenzia del lavoro va avanti, parallelamente all'operazione di risanamento dei conti della Regione. Nonostante i gufi siciliani, che si sono scatenati con le loro critiche all'indomani della proposta, noi procediamo con impegno e convinzione». Dice il sottosegretario: «Dopo la riscrittura dell'emendamento - continua Faraone - stiamo valutando, insieme al Mef, l'impatto finanziario pluriennale che l'Agenzia unica partecipata da Regione, Comuni e Stato inevitabilmente comporterà. Per questo è necessario che la copertura del disavanzo del bilancio della nostra re-



Peso: 1-4%, 4-50%

gione diventi strutturale, e non concesso una tantum». In sostanza Faraone lega la vicenda dei precari alla trattativa con lo Stato che, in cambio di riforme e tagli alla spesa, dovrebbe sbloccare 1,4 miliardi di euro. Ieri Crocetta è tornato a dirsi «ottimista» sul buon esito della trattativa. Aggiunge Faraone: «Oltre alla proroga dei contratti continuiamo a lavorare alla creazione di un'Agenzia, grazie alla quale, finalmente, si potrà procedere a una razionalizzazione delle risorse professionali, utilizzando le competenze dei 22.000 precari in maniera funzionale rispetto alle reali esigenze della Sicilia».

Resta il fatto che, al momento, una soluzione chiara non c'è. Anche Giuseppe Berretta, deputato Pd e membro della commissione Lavoro, indica la strada della proroga come «la

più probabile». Ieri sera Faraone è corso alla Camera per fare il punto con i colleghi siciliani. Oggi nuovo incontro a Roma al quale dovrebbe partecipare anche l'assessore Baccei. Angelo Capodicasa, deputato in commissione Bilancio, propone una proroga dei contratti "condizionata", che scadrebbe con l'istituzione dell'Agenzia. Proprio Capodicasa ha presentato diversi emendamenti per far sì che per i precari non scada invano il termine del 31 dicembre. Unica certezza è che, dopo gli annunci, si profila un'altra grana per il Pd e per il governo Crocetta. E un altro dicembre di passione per 22 mila dipendenti a contratto.

“Per creare la struttura è necessario che il disavanzo sia coperto stabilmente e non con fondi una tantum”

LE TAPPE

L'ANNUNCIO

Nei giorni scorsi il sottosegretario Faraone aveva annunciato la creazione di un'agenzia per la stabilizzazione con il via libera del governo Renzi

LA BOCCIATURA

La commissione bilancio della Camera ha bocciato l'emendamento perché occorre una copertura finanziaria stabile da parte di Regione ed enti locali

LA SOLUZIONE

Se nella trattativa con lo Stato la Regione sarà autorizzata nella copertura della spesa, il progetto dell'agenzia potrebbe riprendere quota

LA PROPOSTA



“COPERTURA DELLA SPESA STRUTTURALE”

Secondo il sottosegretario Davide Faraone per l'Agenzia occorre che la copertura del disavanzo sia strutturale



Peso: 1-4%, 4-50%